

Abbonamento Postale

IL BACCHIGLIONE

Abbonamento Postale

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

ANNO 1881

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

entrando nel suo UNDECIMO ANNO di vita, non fa ai suoi lettori ed amici alcuna nuova promessa.

Le sensibili miglione introdotte progressivamente hanno provato che Direzione ed Amministrazione nulla tra lasciano per rendere il giornale degno della stima che gode.

Nell'anno 1881 il *Bacchiglione* non muta i suoi collaboratori — spera di aggiungerne ad essi altri nuovi e valenti.

Il Bacchiglione avrà il solito servizio di corrispondenze da Roma, da Genova, da Torino, e da tutti i centri importanti della regione Veneta.

Il Bacchiglione pubblicherà sempre interessanti appendici, fra cui annunzia fin d'ora un romanzo originale italiano dal titolo

IL MISTERO DI UNA EREDITA'

e quelli che il tempo non concesse di pubblicare nell'anno decorso, fra cui la serie dei promessi

RACCONTI SORPRENDENTI

Il Bacchiglione ai suoi abbonati di un anno dà come strenna annuale un interessante romanzo dovuto alla brillante penna di *Erchmann-Chatrion* intitolato:

DUE FRATELLI

Il Bacchiglione mantiene invariati i suoi prezzi, come dalla seguente tariffa

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova a domicilio	L. 16.00	8.50	4.50
Per il Regno	» 20.00	11.00	6.00

Per l'estero aumento delle spese postali.

Padova 6 Gennaio

Le riforme alla Pubblica Istruzione

Tra i progressi operati dalle rivoluzioni del 18 marzo e del 5 novembre 1876 v'ha questo, che il grande partito liberale progressista non, applaude a tutte le misure, a tutti gli indirizzi, non si inchina servilmente a tutti gli atti del governo, come fecero sempre i partigiani dei ministeri di Destra, ma essendo sinceramente alleato ed amico politico del governo, gli addita la via che deve battere e conserva la sua indipendenza dal governo, la sua libertà d'esame, lo vigila, lo critica, e, se occorre, lo contrasta e lo combatte.

La lotta non è più tra naturali nemici, ma non è men forte.

Agli amici sleali la stampa libera diventa avversaria terribile. Così avvenne all'on. Coppino, abbandonato da tutti come uomo dappoco e di dubbia fede al partito. Così avvenne dell'on. De Sanctis, uomo integro e leale ed egregio per doti di mente, ma debole d'animo e di fibra femminile, raggrabile dagli intriganti e dai ciurmadori, i quali anche di recente gli seppero carpire decreti di nomine.

Parliamo liberamente all'attuale

ministro, di cui siamo estimatori sinceri, perchè vorremmo che non smentisse, come gli altri, la fama di liberale, di energico e di iniziatore di utili riforme.

Di tutti i ministri precedenti del partito di Sinistra, egli è reputato il più energico, perchè mostrò coraggio civile come deputato e relatore del bilancio dell'istruzione, propugnando riforme e innovazioni liberali.

Ora egli sappia che due sono le grandi piaghe del suo ministero: il Consiglio superiore e il personale burocratico.

Vi sono poi mali da rimediare nel corpo insegnante, promovendo riforme di leggi e regolamenti che meglio purifichino gli insegnanti ufficiali. È assurdo, per esempio, che un incaricato universitario, quando non sia titolare d'altra cattedra, possa campare con lire annue 1250; che un professore straordinario non abbia diritto di votazione nella scelta del rettore, che non appartenga alla facoltà e non intervenga alle sedute, che ogni anno abbia bisogno della riconferma ministeriale.

Ciò è assolutamente assurdo; e la prima riforma del nuovo ministro dovrebbe ispirarsi al criterio di una distinzione fondamentale tra i professori straordinari, nominati in seguito a concorso, e quelli no-

minati per semplice decreto ministeriale. I primi dopo un periodo di tre anni dovrebbero essere promossi ordinari, ove abbiano corrisposto con zelo all'ufficio loro, senza tenerli ulteriormente soggetti alla tutela della facoltà, senza subordinare l'avanzamento al voto del Consiglio superiore, al giudizio ulteriore della commissione e allo stesso potere ministeriale, che secondo il vario carattere dei ministri può essere ispirato da motivi personali e da spirito partigiano.

Riforma più urgente ancora è quella del Consiglio superiore, che si compone di vecchie creature del partito moderato, le quali formano un corpo destinato ad attraversare, come nociva superfetazione, il salutare sviluppo dell'azione liberale di ogni ministro e ad impedire la carriera scientifica dei liberi ingegni. Quel consiglio è una oligarchia, contro la quale sta la ragion scientifica, non meno che la ragion politica. Checchè se ne dica, la ragion politica basta da sola a dare, non solo il diritto, ma il dovere di sopprimerlo o di riformarlo in guisa da e renderlo impotente. Scientificamente poi non è difficile dimostrare la sua insufficienza. Dato pure che i membri che lo compongono sieno ingegni superiori, ciò che è contestabile molto, la loro competenza in tutte le scienze non si può in alcun modo ammettere, non essendo possibile che alcuno sia enciclopedico oggidì in cui il movimento delle scienze ha ricevuto un grandioso svolgimento. Oltre che vi sono scienze importantissime, che non hanno nemmeno un rappresentante in quel Consiglio. Da chi infatti è rappresentata la Giurisprudenza, da chi i vari rami di essa? Avviene il più delle volte che i membri del Consiglio pronuncino un voto sul merito degli ingegni, basato sul criterio di un altro membro. E così non potendo ciascuno competentemente giudicare in tante materie, si hanno giudizi di seconda mano; giudizi estrinseci, non propri ma d'altri, incerti, fallibili quanto mai si può dire. E quando non si può intrinsecamente giudicare il valore di un'opera, di un ingegno, a determinare i giudizi cospirano le opinioni correnti più o meno false, le passioni politiche, lo spirito di parte: oppure si danno voti senza cognizione e senza coscienza.

Il minor male di questa decrepita ed esausta istituzione è che in fondo alle deliberazioni del Consiglio prevalga unico il voto di un solo individuo, il quale neppur esso è sempre competente e spesso è partigiano; e nondimeno influisce sovraneamente sulla votazione collettiva di quella piccola aristocrazia intellettuale.

Un corpo che non esercita alcuna autorità morale nel paese, che non ha l'opinione dei dotti, che non offre guarentigia d'imparzia-

lità, che fu soggetto di tante accuse, che tanti abusi commise, che non è in armonia al partito dominante, che funziona in modo antiscientifico e antipolitico — un tal corpo vuol essere prontamente abolito o quanto meno radicalmente riformato.

Gloria sia all'illustre Baccelli se saprà adoprare il ferro chirurgico.

Il partito liberale vorrebbe anche che l'illustre Baccelli avesse la forza d'animo, che non ebbero i suoi predecessori di tenere a segno gli alti papaveri del suo ministero, che servono ancora gli antichi padroni, che s'intrudono facilmente e deludono le più giuste aspirazioni dei liberali, paralizzano la volontà degli stessi ministri, s'impongono nelle cose dell'istruzione nell'interesse del vecchio partito, favorendo di soppiatto gli avversari nostri che procacciano ai propri adepti vantaggi e onori.

Finora i ministri di Sinistra favorirono più gli avversari che gli amici, massime nel campo dell'istruzione. E tempo che anche negli onori, come nei gradi e nelle posizioni, si tenga conto del patriottismo, del liberalismo, dello spirito della scienza moderna.

Anche la scienza non meno della politica ha bisogno di un ministro liberale ed energico, che promuova ed innalzi non pochi ingegni che giacciono oscuri ed oppressi e che portati in alto oscureranno col merito reale il merito apparente di tante onnipotenti mediocrità.

Bisogna che il ministro parta contemporaneamente da più punti, metta mano con indomabile forza e costanza ad un lavoro sotterraneo, rivanghi il suolo per rinnovare il terreno e la superficie del campo ufficiale dell'istruzione.

Il partito liberale presterà il concorso della sua opera e lo acclamerà per ogni iniziativa di utile riforma. Se la resistenza degli avversari lo renderà impotente, cadrà glorioso e risorgerà ben tosto.

UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.^a pagina).

RASSEGNA ESTERA

Che le potenze non vogliano proprio dichiararsi convinte che gli sforzi per l'arbitrato nella questione dei confini greci sono perfettamente inutili? Eppure mostrano di lusingarsi, ed anzi, perchè Said rimane al potere, mostrano di sperare nell'arrendevolezza della Turchia.

Noi crediamo ciò si dica soltanto per sforzi della Francia a mostrare che la sua politica non è impotente: mentre bisogna pur confessare che non ha da lungo tempo politica propria.

La Grecia è più chiara: vuole sapere, prima di rispondere, in che cosa consista la base del futuro arbitrato e si riserva a rispondere. E intanto continua gli armamenti. E la Turchia protesta contro e sembra disposta a richiamare sovr'essa l'attenzione dell'Europa minacciando in caso contrario di agire da sé. Il che prova che entrambe le potenze sono risoluate ad agire.

Nessuna trattativa perciò sta per

mutare la situazione: e solo vedesi che Bismark finirà coll'imporre la volontà propria. L'Austria potrà avvantaggiarsi in Oriente, ma viceversa potrebbe perdere in altri siti.

Vuole il Bismarck approfittare del momento anche perchè Gladstone ha troppo da pensare in casa propria a causa degli Irlandesi e di altre questioni, e gli uomini di Francia si dilanano fra loro, pronti a lasciare il campo alle rabbie di parte.

Le cose in Francia difatti vanno assai male. La lotta fra le più spiccate individualità le ha più o meno esaurite tutte; fortunatamente un incidente ed un ministero, quasi incolore, possono far ancora tacere le ire di parte; ma fino a quando?

Bismark ha così i modi di fare quanto gli garba; che le altre potenze ci pensino il loro interesse potrebbe venire troppo facilmente compromesso!

PREMIO STRAORDINARIO

VEDI CRONACA

Dalla Svizzera

(Nostra corrispondenza particolare)

Lugano 5.

M'ero ripromesso, dacchè mi trovo a Lugano, di scrivervi cinque o sei volte, ed oggi finalmente adempio all'obbligo mio. — Però in una giornata fredda ed uggiosa come quella d'oggi non so che cosa mi scapperà dalla penna; sicchè voi tagliate corto e là dove la corrispondenza non v'accomoda ponetevi dei puntini....

E pare che in onta a tutto questo freddo ed alla neve, che sta per cadere, i Ticinesi non si vogliano dare pace; ma si riscaldino sempre più. Leggete la *Libertà*, il *Doverè* di Locarno e il *Giovane Ticino* e sentirete che nespole. La morte inaspettata di Andwert ha suscitato una polemica da non si dire. Radicali e conservatori sono scesi in piazza ad offendersi; dico in piazza per modo di esprimermi, giacchè gli insulti che questa brava gente si scambia non potrebbero essere più plateali e villani. Immaginatevi quando saremo alle prossime elezioni! Allora si faranno i cazzotti, le fucilate e peggio.

Del resto io credo che per quanto lavorino i liberali, difficilmente sapranno strappare le redini del governo dalle mani dei preti. Fatta eccezione di Lugano, i cosiddetti *orecchiatti* (clericali) pullulano in tutto il Cantone e ce ne vorrà davvero per isnidarli dal covò, combatterli e vincerli.

Ma comandino i preti od i liberali, il fatto si è che si sta assai meglio nella Svizzera di quello che si possa stare in Italia, anche sotto il governo della Sinistra.

La libertà di associazione e di stampa non è qui un nome vano; voi potete parlare e scrivere come meglio vi piaccia, e se domani per es. ad un socialista qualsiasi saltasse il grillo di mettersi a gridare che la repubblica è un governo come tutti gli altri; che là dove non c'è eguaglianza non vi può essere vera libertà; che si muore di fame a Parigi siccome a Berlino, a Ginevra siccome a Pietroburgo, nessun carabinieri gli intimerebbe silenzio o lo vorrebbe trarre in arresto; mentre che se in Italia vi capitasse, puta caso, il ghiribizzo di scrivere a rovescio su d'un giornale, *libera nos Domine dalle mani del Fisco*.

E che nel Canton Ticino ci si ten-

ga a questa libertà di associazione e di stampa, ve lo indichi il fatto che quando circa un mese fa corse su quei giornali la notizia di una, per quanto lontana, probabile annessione di questa regione al regno d'Italia, qui si esclamò pretensiosamente: Vogliono annetterci all'Italia? Oh! non sarebbe molto più logico che il regno d'Italia si annettesse al Ticino?.....

A Lugano il carnevale si fa sentire. Senza parlarvi dei festini che si danno tutte le domeniche nei caffè e nelle osterie, ove convergono le popolane della città, — belle ragazze invero che anacquerebbero la bocca anche al sottoscritto, se egli, novello Petrarca in sedicesimo, non coltivasse l'ideale della sua Laura, — vi dirò che all'albergo Svizzero fu data, la notte del primo dell'anno, una magnifica festa da ballo con la tradizionale pianta dei doni. C'era tra gli invitati alcuni dei socialisti qui rifugiati, ed il console italiano con la moglie.

Si ballò sino alle 6 del mattino.

Nel teatro di Lugano recita la compagnia drammatica diretta dalla distinta attrice Elvira Gleeck Pareti.

Toltine la direttrice, la quale ha però il difetto di gridare, lo Zoli che è davvero un buon *caratterista*, la figlia di lui che fa l'*amorosa* e il *prima attore*, che potrebbe appena appena passare per un discreto *generico*, gli altri artisti valgono ben poco.

Se mancano d'ingegno, hanno però, bisogna confessarlo, del coraggio. Immaginatevi che si son prodotti con la *Frine*, la *Straniera*, la *Morte civile*, il *Suicidio* e che faranno il *Nerone*, la *Messalina*, l'*Amleto* e via di questo pssso.

Acqua padre!

Chiudo con una notizia di zecca.

Carlo Caserio, il noto socialista italiano, pubblicherà alla fine del corrente mese la biografia di Michele Bacunin.

Michele Bacunin fu il primo dei socialisti russi che spinse il movimento nikilista sul terreno dell'azione e della pratica. Egli prese pure grandissima parte al movimento internazionalistico e fu tra quelli che sconfessarono il Marx e compagni che — secondo loro — avevano fatto dell'associazione dei lavoratori un vero governo colle sue leggi, col' suoi dispotismi.

Il lavoro di Carlo Caserio riuscirà interessante sotto parecchi aspetti.

Appendice del *Bacchiglione* N. 71

UNA VENDETTA ORIGINALE

Nella notte che seguì, neppure un gemito turbò la sentinella, alla quale tuttavia si era raccomandato di aver l'orecchio all'erta. In quella notte, Ruggero, che dubitava fosse stata ordinata una forte sorveglianza, non fece che dormire e come probabilmente non aveva mai dormito da quando era in prigione.

All'indomani, venne il governatore in persona ad informarsi della salute del suo prigioniero. Lo trovò alzato ed intento a prepararsi la colazione. Tali ottime disposizioni dispensarono il degno ufficiale da un lungo interrogatorio, ed egli si limitò quindi a domandare le notizie della salute ed a ricevere i ringraziamenti di Ruggero; poi se ne congedò collo stesso sguardo incerto, e la stessa immobilità di labbra che il prigioniero aveva rimarcato in lui fino dalla sua prima visita.

Alle cinque vennero a prender Ruggero per fargli fare il solito passeggio. La misura presa dal governatore di non lasciarlo comunicare cogli altri prigionieri durava sempre. Egli quindi passeggiò solo colla mente volta al suo

CORRIERE VENE TO COLLEGIO DI CHIOGGIA

CESARE PARENZO

A tutti è noto che CESARE PARENZO fu vinto ad Adria dai milioni del conte Papadopoli.

E a tutti è noto che ben pochi uomini meritano, come CESARE PARENZO, l'onore di sedere alla Camera.

I liberali di Chioggia, fedeli costantemente alla Sinistra, fin da quando la Destra spadroneggiava l'Italia, compirebbero, eleggendo CESARE PARENZO, un'opera di riparazione, degna del loro collegio.

Quando lo straniero dominava fra noi, CESARE PARENZO, giovanetto emigrò, e modesto soldato delle patrie battaglie, cospiratore indefesso, coraggioso, imperturbato per la liberazione del Veneto, più volte arrischiò, qui entrando, libertà e vita per la liberazione del suo paese.

Ritornato, non chiese nulla; negletto nei primi anni dai dominanti moderati, si consacrò alla professione di avvocato e alla organizzazione del suo partito nel Veneto e nella provincia.

E a Rovigo ottenne, coi suoi bravi amici, di rovesciare i moderati; e dovunque vi era da fare pel miglioramento, pel progresso della nostra regione, Parenzo non mancava.

Avvocato attivissimo ed integro, divenne presto una illustrazione di Rovigo; Consigliere provinciale, sostenne con valore gli interessi della provincia.

Eletto alla Camera nelle elezioni del 1876, si stabilì tosto a Roma e in brevissimo tempo seppe ottenere a forza di ingegno, di onestà e di indipendenza, una posizione ed una influenza parlamentare, che a pochi giovani fu concessa.

Oratore caldo, mente coltivata a forti studi, lavoratore indefesso, CESARE PARENZO è uno degli uomini più stimati del Veneto, che deplorò vivamente la sua inaspettata esclusione nelle elezioni del maggio 1880.

Chioggia, rielegendolo, non solo si assicurerà un appoggio importante alla Camera, un instancabile propugnatore dei suoi interessi; ma si meriterà l'applauso di tutti i

progetto, che aveva deciso di mettere in esecuzione nella notte dell'indomani.

Il rimanente di quel giorno e tutto quello che seguì passarono senza impicci: una venne a sturbare il progetto preso. Gli augurii non furono né buoni né cattivi: non vi fu né una cometa, né un eclissi; e Ruggero non provò neppure un istante d'incoscienza.

Era del resto, come dicemmo, una mente ferma e soprattutto irremovibile nell'effettuare un partito. Tuttavia vide venir la notte con un battito di cuore, ma — affrettiamoci a dirlo — tale emozione non proveniva dai pericoli cui andava incontro, ma dal timore che non sopraggiungesse qualche circostanza impreveduta ad impedirgli la fuga. Non fece però a meno di cenare alla solita ora e col solito appetito e quando entrarono nella sua camera, come era l'uso, alle otto della sera, lo trovarono già a letto con tutte le disposizioni per passarvi la notte intiera.

Conveniva attendere due ore: la prima ronda passava alle dieci di sera e la seconda alle tre di mattina; ora succedeva qualche volta (per verità di rado, ma era diggià avvenuto due volte dacché Ruggero si trovava al Foro del Vescovo) che l'ufficiale si facesse aprire le porte delle celle e visitasse le muraglie e le sbarre per esser certo che i prigionieri non meditassero qualche tentativo di evasione. Ruggero non poteva adunque intraprendere nulla prima delle dieci.

E fu bene che Ruggero avesse a-

liberali veneti, riparando all'ingratitudine ed all'ingiustizia della maggioranza degli elettori di Adria.

Noi adunque, poichè il nome di CESARE PARENZO è proposto da alcuni elettori di Chioggia, raccomandiamo vivamente a tutti coloro che non credono dignitoso per il collegio di fare inutili e clamorose dimostrazioni personali, di votare senza esitanza per

CESARE PARENZO

Belluno. Il — 28 dello scorso dicembre in una casa di contadini, nel territorio di Salce, due bambini, giocando coi zolfanelli appiccarono un incendio. Malgrado i pronti soccorsi, i due bambini riportarono tali scottature che uno morì, e l'altro è molto sofferente.

Cividale. — A presidente della Società operaia venne eletto il signor G. B. Vuga con 45 voti su 58 votanti.

Comelico Superiore. — Tutti gli osti chiusero i loro esercizi, in seguito a questione insorta fra l'amministrazione di Comelico superiore e quella di Comelico inferiore. Lo sciopero fu provocato da una questione di dazi, per risolvere la quale procedono ora i Sindaci dei due Comuni.

Legnago. — Si pensa ad erigere un mercato, una torre per l'orologio, a costruire un cimitero, a regolare la illuminazione della città.

Sospirolo. — Tre famiglie di contadini del Comune di Sospirolo, composte di 23 individui, sono partite per Genova, onde portarsi al Brasile.

Venezia. — Il Consiglio Comunale tenne adunanza; nulla di importante.

— La Società dei Reduci fece adesione al comizio di Roma pel suffragio universale.

— Il 13 avrà luogo l'estrazione per la leva di mare.

Verona. — Si narra a Verona di una aggressione, della quale sarebbe stato vittima a Lobbia un mercante di bovi. Alcuni malandrini lo avrebbero derubato di L. 2500 colle quali si recava al mercato.

CRONACA

UN ALTRO PREMIO

AI NOSTRI ABBONATI

In seguito ad accordi presi coll'amministrazione del giornale:

LE TOURISTE D'ITALIE

il *Bacchiglione* è in grado di offrire anche quest'anno ai suoi abbonati

un altro grande regalo.

Inviando L. 15 (quindici) alla amministrazione del suddetto giornale (Piazza Durini, n. 5, Milano), accompagnandole colla prova di essere associati al *Bacchiglione*, i nostri abbonati riceveranno subito e franco di porto un magnifico album, riccamente legato e dorato, intitolato:

spettato, poichè all'ora solita, si cominciarono ad udire i passi della pattuglia, poi i passi s'avvicinarono, poi s'aprirono successivamente la porta del granaio-magazzino e quella della camera di Ruggero. Costui temette per un istante che tutto non fosse scoperto; ma pensò tosto che era una cosa impossibile, atteso che nessun preparativo potea denunciarlo, perchè non ne aveva fatti, nè potea tradirlo nessun confidente; si ricompose quindi e mostrò svegliarsi dal più profondo sonno. Come l'aveva pensato non era quella che una semplice misura di precauzione e l'ufficiale, dopo aver tastate le muraglie, scosse le sbarre e visitata la porta, uscì dicendo:

— Benissimo.

Il prigioniero si sollevò sul letto, ascoltando il rumore dei passi che si allontanavano; poi quando ogni rumore, ogni sussurro, ogni eco si spense nella immensità delle carceri, discese lentamente dal letto, camminando a pie' nudi e andò ad ascoltare alla porta. Tutto era calmo e silenzioso. Respirò.

In un istante fu bello e vestito. Siccome l'avevano arrestato tal quale si trovava e le sue valigie le aveva Basco, cui le aveva lasciate per partire a briglia sciolta, Ruggero aveva ottenuto che gli facessero fare delle camicie e gli si comperassero dei fazzoletti. Cominciò adunque col togliere da un armadio ove era riposta la sua biancheria quanto potesse svolgersi in corda, attorcigliarsi in treccia, for-

I Capo - Lavori

DEL PIANO FORTE splendida pubblicazione in grande formato contenente 101 pezzi scelti di musica, inediti, e il cui valore rappresenta più di

200 lire (in oro) al prezzo netto

A questo premio concorrono indistintamente tutti gli abbonati annuali, semestrali, trimestrali.

La prova dell'abbonamento è somministrata, per gli abbonati fuori di città, dalle fascette con cui ricevono il giornale; per quelli in città, da una dichiarazione che loro verrà rilasciata, dietro ispezione dei registri, dal nostro amministratore.

Befana ed Inverno. — Il tempo è galantuomo, dice il proverbio: e lo è anche riguardo alla meteorologia perchè non vuole mai frodare un inverno.

Eravamo fino all'altro giorno in perfetta primavera; ma l'inverno ha compreso che deve fare le sue e le ha fatte.

Si ingannerebbero però quanti credero che avesse regalato un po' di freddo. Invero l'altra sera veniva giù un piovischio diaccio, diaccio che fendeva il volto: ai monti qua e là è caduta la neve; e per le vie deserte la gente procurava di nascondere il naso nel bavero del soprabito e le mani nelle profondità più recondite delle tasche.

Ma quindi lo scirocco ebbe a prendere di nuovo il sopravvento: e diluvia, diluvia, diluvia!

Ed ha rovinato anche la festa della Befana: i bimbi colle loro mamme trovavano le strade umide e si inzacccheravano le vesti. Invano nelle botteghe facevano bella mostra streghe, stregoni, guerrieri e giocattoli d'ogni specie e qualità.

Pure sotto il Salone — ov'eransi ricoverati i rivenditori che se la sera fosse stata bella avrebbero esposti i loro dolciumi e le loro frutta in mezzo la piazza — c'era una ressa straordinaria. Il meglio però si erano le tante ragazze che alla vista di quelle cosuccie si sentivano venire l'acqua in bocca e rammentavano i tempi della loro passata innocenza, bramando intanto, a conforto, un'avventura più o meno amorosa.

Le feste dei bimbi vennero perciò relegate di più entro le case: e le mamme e i babbì sfidarono essi per un po' l'intemperie per procurare quei gingilli, che la provvida strega avrà fatto comparire sotto il camino entro le famose calze! — E gli adulti per la loro parte avranno tutti rammentato quei giorni giocosi e di trepidità-

mare infine una specie di scala. Mise tutto ciò sul letto e per non perder tempo portò contro la porta un ammasso di carbone cui die' fuoco; quindi tornò alla sua scala.

Dapprima intrecciò le lenzuola e le coperte del letto poi, alle lenzuola ed alle coperte stracciate a striscie aggiunse le camicie ed i fazzoletti. Intanto il carbone ardeva e Ruggero per non rimanere affissato dovea ogni cinque minuti andare a respirare alla finestra. La notte era oscurissima e tale quale occorreva per eseguire un progetto così arrossiato come quello di Ruggero.

Ed il carbone, divenuto bragia, continuava l'opera sua. Ne era conseguenza un fumo orribile: ma per fortuna il vento soffiava contro la finestra e ricacciava tutto quel fumo nella camera del prigioniero, che ne sarebbe stato soffocato, se di tempo in tempo, come dicemmo, non avesse sporto il capo fuori delle sbarre della finestra.

Ruggero intese suonare le undici, poi le undici e mezza.

Infine verso mezzanotte il buco praticato nella porta e che aveva la forma della bocca di un forno, gli parve abbastanza grande per potervi passare. Spense il carbone coll'acqua, sgombrò l'entrata, la allargò ancora, sminuzzando le parti di legno bruciate poi si adagiò sulla schiena e colla parte di corda già preparata in mano strisciò come un serpente e trovò presto nel magazzino.

zioni che, ceduto alla dura realtà, passarono per non ritornare più!

R. Accademia di scienze, lettere ed arti. — Domenica prossima, 9 corrente gennaio, ad un'ora pom., avrà luogo l'ordinaria pubblica sessione, in cui leggerà:

Il S. O. dott. Moisé Benvenuti *Esposizione delle ricerche dei moderni sulla cardio-arterite celtica.*

Piene dei fiumi. — I fiumi dei due circondari idraulici di Padova ed Este sono in piena, e dalle notizie telegrafiche pervenute da Vicenza, da Bassano e da Lonigo si ha ragione di temere nuovi aumenti. La vigilanza è attiva dovunque il bisogno lo richièga. Fatalmente la pioggia è continua.

Letamiauoli privati. — La Giunta municipale diede alcune disposizioni sui letamiauoli privati che vengono dal suburbio. Per esse dovranno chiedere l'apposita licenza pagando una tassa di lire 2.50 se trattasi di carretti, e di una di lire 1.50 se trattasi di carriuole a mano.

Vi si aggiungono le disposizioni minori, avvertendo che la loro trasgressione è posta alla multa da lire 20 a 50 o agli arresti in caso di insolvenza fino a 15 giorni.

Lavori al fiume Brenta. — Nel giorno di giovedì 20 gennaio alla locale Prefettura avrà luogo l'appalto per lavori di rimonta di un tratto di scogliera che presidia la Diga di Brenta Vecchia a destra del fiume Brenta superiormente al Ponte di Fontaniva nel Comune omonimo.

Capitolato, riassunto di perizia, tipi e relazioni trovansi ostensibili presso la stessa Prefettura.

Il lavoro ha per base la somma di lire 9520.

Il termine per l'aumento del ventesimo spirerà il 5 febbraio.

I lavori dovranno essere compiuti nel periodo di giorni cinquanta dal di della consegna.

Macinazione cereali. — Dunque si riterà l'asta per la macinazione del grano occorrente al panificio militare di Padova!

Sussistono gli stessi obblighi che nei precedenti avvisi, nè staremo a ripeterli, anche perchè di fronte ad essi ben pochi possono avervi interesse diretto.

Per avviso di questo Commissariato Militare l'incanto avrà luogo il 10 gennaio per la durata di un triennio da 1° gennaio 1881 a tutto dicembre 1883 sulla base di centesimi ottanta-cinque per ogni quintale di grano macinato.

E per oggi basti!

Tentato furto. — Ieri notte fu tentato un furto veramente audace nel negozio Morassuti. Alcuni individui introdottisi nello studio dell'agente

La cominciò a respirare più liberamente, quindi andò ad ascoltare alla porta del corridoio, ed intese il passo lento e regolare della sentinella.

Tutto procedeva bene.

Allora si diresse a palpone verso il luogo ove aveva veduto passando un ammasso di coperte e cominciò ad agguingersi alla corda già preparata delle striscie che stracciò senza far rumore e col mezzo delle quali credette dare alla pericolosa sua scala una lunghezza sufficiente per poter arrivare sino a terra.

Preparata la corda cercò un punto ove fissarla, ma la finestra non gli offrì nessun rampino così solido cui affidare la propria vita. Si sovenne allora che il suo letto aveva quattro colonne destinate altra volta a sostenere un cielo che più non esisteva. Rientrò quindi nella propria camera per la stessa via donde ne era uscito, svitò una di queste quattro colonne, ripassò nel granaio, legò la corda a metà della colonna e pose questa traverso alla finestra e ve la assicurò solidamente poi, dopo aver raccomandata l'anima a Dio ed aver mormorato il nome di suo padre e di sua madre, dopo aver volto un ultimo pensiero a Costanza, uscì a ritroso dalla finestra ed aggrappandosi colle mani e colle ginocchia, cominciò la sua lenta e spaventosa discesa nell'abisso, che tre giorni innanzi aveva guardato con paura.

(Continua)

tentarono di scassinare la cassa-forte che conteneva una forte somma. Riusciti vani i loro sforzi, tentarono aprire un cassetto, ma anche in questa operazione riuscirono vani i loro sforzi. Dovettero quindi abbandonare l'audace impresa, non esportando nemmeno un centesimo, quantunque vi fosse una quarantina di lire anche in un involto.

Non si può sapere ancora come i ladri siano riusciti a penetrare; si ha ragione però a sospettare che qualcuno si sia lasciato chiudere dentro la sera, e che poscia abbia aperto un cancello per dove si sarebbero introdotti gli altri. Il tentativo è veramente andace.

Nuova industria dei nostri monelli. — L'altrieri sentivasi suonare il campanello di una casa signorile. La cuoca, che sola in quell'istante trovavasi al pianterreno, apriva alla porta; si presentavano tre ragazzi, di cui il maggiore avrà avuto quattordici anni.

— Che cosa comandano?
— Ci è caduta una palanca in cantina dalla strada e... se permette...
— Vogliono vedere se la trovano?
— Appunto.
— Vengano avanti, signori!
La buona donna giù di furia delle scale; e furono in cantina, dove si sentì subito un *oh!* di meraviglia. Difatti uno dei tre trovava senz'altro la ricercata palanca.

I giovinotti risalirono le scale; uno più in fretta, e gli altri due meno, chiaccherando colla donna che ringraziavano della sua gentilezza e scusandosi del disturbo recatole. La donna li trovò anzi tanto gentili che volle compiere l'opera, accompagnandoli proprio alla porta.

Ma poco dopo si poté accorgere che era sparito un cappello del domestico ed anche due caffettiere.

Quella dei tre giovinotti era stata una industria, come un'altra, per introdursi in quella casa e così rubare.

Ne avvisiamo quanti hanno cantine che rispondono sulla strada, perchè si sappiano regolare e porsi in guardia da questi marinoli.

Furto di formaggio. — Certo E. S. rubava al pizzicagnolo di San Fermo, signor Agnoletto, un pezzo di formaggio, e già, credendo essersela svignata a tempo, pregustava il piacere di mangiarselo in santa quiete. Ma c'era chi invece erasene accorto, e che quindi si pose a gridare: al ladro! al ladro!

Passavano per di là due agenti di pubblica sicurezza, i quali, veduta la gente che rumoreggiava e correva, presa conoscenza del fatto, si posero anch'essi ad inseguire il ladro, e riuscivano ad agguantarlo. Invano questi protestò della propria innocenza, e rimase involto nel suo tabarro: gli agenti vollero istessamente tradurlo al proprio quartiere.

Giunti ad un certo punto il ladro tentò un estremo mezzo di salvezza; gettò cioè fra la gente il formaggio. Ma la gente non ne rimase punto solleticata; anzi preso il formaggio lo consegnava agli agenti della forza.

Palazzo Boito-Tolomei. — Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri il seguente reclamo, non occupandoci di certe parole, contenute in fine della lettera:

Signor Direttore,

La prego di essere gentile di girare all'assessore della pubblica istruzione (chiunque esso sia, Tolomei o qualunque altro) il seguente reclamo. Nel palazzo Boito dell'ex corte Capitaniato dal cancello che vi immette i ragazzi non possono che entrare passando per veri laghi, la cui distribuzione è veramente fenomenale, tanto più che numerosi sono gli emissari e gli immissari dei laghi medesimi. Invero non sappiamo se il signor Wit-tanovich nell'alto suo senno di soprintendente abbia in tale modo escogitato di dare a teneri alunni il mezzo di maggiori nozioni geografiche e di

idrografia. Noi padri di famiglia sappiamo soltanto che i nostri figli si inzaccherano in modo stomachevole, con rovina della roba, e grave danno della salute per l'umidità che vi acquistano.

Vi si sono sprecati tanti denari dei contribuenti: si potrebbe spenderne almeno un pochi per rendere quel castello medievale meno inaccessibile. Che cosa ne pare alla Giunta?

Si può ben dire che certi giornalisti in quel palazzo non entrano: ma è la pubblica opinione che invece si fa forte e fa calcolo del suo giornale in barba a quanti ne dicono male perchè temono la verità. La verità e la giustizia sono una cosa sola e devono finire col trionfare, come lo prova qualche recente lezione.

Mi scusi e creda

Suo dev.mo

Un padre di famiglia.

Prestito Bevilacqua La Masa. — Venne pubblicata la sentenza nella causa vertente a Roma fra la Banca Mutua Popolare di Verona e la Duchessa Bevilacqua La Masa. Ecco la parte del dispositivo che maggiormente interessa i portatori di azioni:

« Il Tribunale prefigge alla nobil duchessa D. Felicità Bevilacqua, moglie del generale Giuseppe La Masa, il termine di anni due per far luogo alle estrazioni arretrate dal quarto anno fino ad oggi e per costituire integralmente tutti i depositi, da quello mancante per la sesta annualità in poi e ciò nei termini e modi e nelle somme stabilite dal Piano del Prestito eseguendo nel primo anno metà delle estrazioni medesime e l'altra metà nel secondo anno.

« Nel caso di qualunque mancanza all'adempimento di quanto sopra, la Nobile Concessionaria s'intende decaduta di diritto dalle facoltà accordate di effettuare nei termini, colle forme e nella misura portate dal Piano del Prestito, il rimborso delle obbligazioni di fronte ai portatori che sono in causa e per le cartelle da essi attualmente possedute e che risultano dagli atti di deposito... oltre quelle prodotte in atti; conseguentemente i portatori suddetti avranno diritto all'immediato rimborso delle cartelle sopraindicate con tutti i mezzi d'esecuzione concessi ai creditori ordinari e più facendo valere le ipoteche iscritte a cura del governo nell'interesse dei partecipanti al Prestito.

« Condanna la duchessa Bevilacqua alle spese tutte del giudizio. »

Pergamena. — Il signor ingegnere Edoardo Vecchiato, l'autore della elegante pergamena da noi caldamente lodata, avendola mandata al Re ne ebbe in risposta una lettera di ringraziamento dal ministro Visone.

Sacco nero della provincia — a) In Pernumia ci fu una seria rissa, nella quale il contadino Luigi Mazzola riportava alla testa varie ferite, per la cui guarigione ci vorranno trenta giorni.

b) Il contadino Rizzato aveva le tendenze di un cane: difatti in rissa a Monselice diede due tali morsiature a certo Vittorio Temporin che si vorranno dieci giorni per la costui guarigione. Fu arrestato.

a) In Piove dal portico della casa del contadino G. B. Voltan i soliti ignoti rubarono polli per lire quaranta.

Teatro Concordi. — L'ottava rappresentazione dell'*Africana* segnò un nuovo successo.

E' innegabile che la stupenda musica di Mayerbeer più si sente e più si gusta, come sempre più si apprezzano gli eccellenti artisti che la interpretano.

E ier sera, la signora Bernau-Gallignani, Filippi Bresciani e Parboni ebbero delle vere ovazioni: i due primi nei duetti del II e del IV atto, l'ultimo nel terzo e nel quarto atto si mostrarono ancora una volta artisti sommi, superiori a qualunque ode.

— Le prove del *Mefistofele* vanno a gonfie vele. La signora Medea Mei, contralto cui era destinata la parte di

Marta, all'ultimo momento spediva un certificato d'un ingenuo esculapio municipale che la dichiara « affetta da male che non avrà termine che quando avrà fatto il suo corso (sic) ?? ». La Direzione però vi ha guadagnato sostituendole la signorina Maria Daponte-Preù... Non manca quindi più nulla, nemmeno la venuta del Boito che senza dubbio raccoglierà anche dai suoi concittadini le dimostrazioni di plauso che il suo splendido ingegno gli ha dovunque procurato.

Sappiamo pure che la Presidenza per favorire quei signori che eventualmente si fossero trovati assenti per le feste apre per tre giorni, 9, 10, 11, corrente un definitivo abbonamento.

Una al di. — Ad una festa da ballo:

— La signora mi permette di fare un giro di valzer con lei?
— Grazie; non ballo.
— Come! Suo marito sarebbe forse geloso?
— No, signore: soffro di... geloni.

Bollettino dello Stato Civile del 3

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 3.

Matrimoni. — Contin Pietro fu Gregorio, celibe, muratore, con Destro Giuditta di Giovanni, casalinga, nubile; entrambi di San Gregorio.

Morti. — Cortellazzo Giuseppe di Angelo, di giorni 6. — Gioachin Domenico di Bortolo, di giorni 6. — Borlin Andrea fu Girolamo, d'anni 74, falegname, coniugato. — Baro Meneghetti Anna fu Domenico, d'anni 40, cucitrice, coniugata. — Due bambini esposti dell'età di pochi giorni. Tutti di Padova.

del 4

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 2

Morti. — Gaborin Arnaldo di Luigi, di giorni 12 — Zaramella Margherita di Giuseppe, di anni 2 e mesi 6 — Zaramella Emilia di Giuseppe, di anni 4 e mesi 6 — Una bambina esposta di mesi 1. Tutti di Padova.

Morello Paola fu Giovanni, d'anni 60, casalinga, nubile, di Piazzola sul Brenta.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI, ore 7 1/2. — Trattenimento Marionettistico.

BIRRARIA STATI UNITI. — Questa sera dalle ore 7 alle 11 concerto vocale e strumentale.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il neo-ministro della pubblica istruzione, Guido Baccelli, si recò all'ospedale di Roma per accomiatarsi dagli studenti della sua clinica.

— È falso che l'onore. Villa modificò il progetto di legge sul divorzio, in seguito alle parole pronunciate dal papa nell'ultimo Concistoro.

— Il Kediv fece visita al Sindaco di Roma, e agli ambasciatori d'Austria e di Germania.

— Lo stato di salute del senatore Torelli si è riaggravato in conseguenza di una caduta per la quale rimase offeso da uno degli arti inferiori.

— Castagnola persiste nelle date dimissioni dalla presidenza della costituzionale di Genova.

— Venne firmato il decreto che approva il tracciato lacuale della linea Novara-Pino: agli interessi di Milano si dice che verrà provveduto con una linea di terza categoria a Gallarate, che si congiungerà in un punto qualunque alla linea Novara-Pino.

— L'interruzione di treni deve essere alla caduta di frane fra Pracchia e Porretta.

— A Napoli furono arrestati gli avvocati Merlini, Melillo, Alvino ed altri cittadini ritenuti socialisti. Si fecero anche perquisizioni.

Notizie estere

Il re dei Belgi partirà il 9 febbraio per Vienna per assistere al matrimonio di sua figlia.

— In grande parte degli Stati Uniti è interrotto ogni servizio ferroviario a causa della neve caduta.

— L'ultimo censimento agli Stati

Uniti dà una popolazione di 51,000,000 di abitanti.

UN PO' DI TUTTO

Una scena al congresso di Washington. — Le camere dei deputati ed i senati europei non hanno solo il monopolio delle sedute burrascose. Il parlamento di Washington potrebbe a questo riguardo dar loro dei punti.

Se n'ebbe la prova in una delle ultime sedute. Il sig. Weaver, capo degli intransigenti, quello stesso di cui la candidatura riuscì tanto male nelle recenti elezioni presidenziali, aveva, dopo queste, violentemente attaccato il signor Sparks, democratico, accusandolo d'aver segretamente patteggiato coi repubblicani.

In piena seduta il signor Weaver ripeté questa accusa, aggiungendovi l'epiteto di *bugiardo!* A questa parola il signor Sparks si lasciò vincere dall'ira e scagliò all'avversario gli epiteti di *furfan!* e di *mascolone!* In seguito i due oratori, non avendo altro a dire, non esitarono un istante; si spogliarono l'abito e, coi pugni chiusi marciarono l'uno contro l'altro, per saldare i loro conti con argomenti più persuasivi.

Tosto a questo scandaloso spettacolo accorrono altri due deputati e si provano ad interporre tra i due pugilatori, ma questi li cacciano a pugni, e non si sa quel che sarebbe accaduto, se, obbedendo al presidente, i gendarmi accorsi, non avessero arrestato i due focosi campioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Al ministero degli esteri si lavora alacremente per la compilazione del nuovo *Libro Verde*.

— Branca presentò le relazioni per la Banca toscana e il Banco di Sicilia.

— La commissione pel corso forzoso non si trovò in numero nella prima seduta: i presenti si limitarono ad uno scambio di idee.

— Apposito corriere partì per Palermo per ritirare dal Re la firma dei decreti ordinari.

— La commissione della colonia italiana a Tunisi è composta di sette individui e del console: vi si aggiunse la deputazione del bey di cui fa parte il figlio del bey, Hussein.

— Il residente a Stanzai comm. De Luca presentò al governo un rapporto sul commercio delle sete fra China e Italia.

— Furono pubblicate le norme sulle polveri da sparo, munizioni ed altra materia esplosiva che venisse sequestrata.

— Vennero diramate ai Procuratori d'Appello le norme pel trattamento dei discoli, chiedendone l'osservanza.

Notizie estere

Il *Diritto* smentisce le notizie dell'*Akbar* che il Sultano abbia ottenuto la rinuncia dell'attuale bey di Tunisi e che quindi la Tunisia debba divenire una provincia ottomana.

— A Belgrado si stanno facendo grandi apparecchi per l'apertura della Scupcina.

— In Germania si aumenterà la tassa sui tabacchi e sull'acquavite.

— Il partito conservatore rumeno nominò capo Lascar Calargi.

— Il rappresentante italiano presso il governo rumeno giunse a Bukarest il primo gennaio.

— Lord Roseberry è entrato a fare parte della Lega greca.

— Beaconsfield fa grandi intrighi per rovesciare Gladstone.

— Le congregazioni religiose di Francia tornano a riprendere la guerra al governo.

— I funerali di Blanqui riuscirono

imponenti: non si deplorò alcun disordine.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PALERMO, 6. — I Sovrani riceveranno pure ieri l'Associazione dei Mille di Marsala.

DUBLINO, 5. — Ieri vi fu una sommossa seria a Membrook presso Claremorris. La folla voleva impedire all'uscire che consegnasse un avviso di coazione ad affittaiuoli ricalcitranti. La polizia fu costretta a caricare la folla alla baionetta. Parecchi furono feriti; fra cui quattro mortalmente.

LONDRA, 6. — Il Messaggio della Regina per l'apertura del Parlamento dice che le relazioni con l'Estero continuano amichevoli, che la questione del Montenegro fu sciolta, che le Potenze intavolarono trattative per fissare la frontiera turco-greca. La Sovrana soggiunge: « Alcune clausole importanti del Trattato Berlino, che rimasero così lungamente ineseguite, continuano ad essere oggetto della mia attenzione più seria. »

I punti del Messaggio riguardanti l'Africa e l'Afganistan sono conformi al sunto del *Times*.

Il Messaggio parla lungamente dell'Irlanda, espone il terrorismo che vi regna, annunzia la presentazione del Progetto tendente a facilitare la compra dei terreni ed il progetto relativo, all'Amministrazione delle Contee, basato sul principio rappresentativo e tendente sviluppare gli usi dell'autonomia locale.

PARIGI, 6. — Barthelemy spedì ieri al Governo greco un dispaccio, raccomandando di accogliere la proposta dell'arbitrato. I rappresentanti delle potenze ad Atene avevano fatto un passo collettivo in questo senso. Il governo francese, in causa della sua situazione particolare verso la Grecia, credette utile intervenire di nuovo isolatamente.

LIVORNO, 6. — La *Persia* fu rimessa a galla felicemente.

VIENNA, 6. — Le disposizioni della Turchia e Grecia, relative all'arbitrato, sono sensibilmente migliorate.

DUBLINO, 6. — Iersera sei membri principali della Lega agraria furono arrestati.

LONDRA, 6. — Il *Times* dice che, aprendo oggi il Parlamento, la Regina dirà che il Governo negozia con le potenze per uno scioglimento soddisfacente della questione greca e spera riuscire in questi negoziati, nonché in quelli delle altre questioni del Trattato di Berlino non ancora sciolte.

L'autorità inglese deve ristabilire nel Transvaal. Sperasi di terminare amichevolmente la guerra dei Basutos.

L'occupazione di Candahar non è permanente. Conviene che il Parlamento dia al Governo poteri straordinari.

Verranno presentati un *bill agrario* ed altro sulle Contee, onde rimediare ai mali dell'Irlanda.

PALERMO, 6. — Oggi i Sovrani visitarono la chiesa del chiostro di San Giovanni degli Eremiti, — il gran quadro del Crescenzo entro la caserma della Trinità, — e il museo nazionale, ovunque passarono furono accolti con grandi ovazioni.

Stassera un pranzo a palazzo verrà offerto al comitato delle signore palermitane e vi sarà serata di gala al Politeama.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Cappelli per Signore

Felpati - Piuma - Rasati di colori e gazzelle di moda alla Fabbrica Cappelli di GIUSEPPE INDRE, Borgo Codalunga, numero 4759. 2338

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

OROLOGIERIA

ALLA CITTÀ DI GINEVRA IN PADOVA

VIA S. CANZIANO

Sono arrivate le pendole con candelabri di Parigi dorati e bronzati. N.B. Specialità Remontoir della Ferrovia. 2345

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recanti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 Giugno 1874, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professor **PORTA DI PAVIA**, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

SI DIFFIDA

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

da ben 7 anni esperimentò nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **Dire Bazzini** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarlo. — Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue, L. 25. — Per comodo è garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Tarico, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Fspedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorgesosa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

OPPRESSIONI RAFFREDDORI TOSSI **ASTHMA** **NEURALGIE CATARRI**

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigete come garantigia la firma qui contro sui Cigarette. 9/10 la scatola. — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

VENDETA IN PADOVA nelle farmacie CORNELIO, PIANERI MAURO. 112

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE N. 23 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza dei 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2155)

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento

PASTA PETTORALE

del dott. ANDREU di Barcellona (Spagna)

il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE

sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio.

Questo medicinale ottenuto col **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le zigarette balsamiche e le carte azotate, rimedio sicuro pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola zigaretta, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta azotata nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di L. 2 50 ogni scatola indistintamente. Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — **Vendita in Padova** nelle farmacie **Luigi Cornelio Pianeri e Mauro.** 104

NÉCESSAIRES

di toeletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 9)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudette e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spaccioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1889. — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato del pieno successo:

« 1.º In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.º Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinatamente digiunosi ed incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.º Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiainata di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;

« 4.º Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, col vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.º Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ha per mio consiglio vedute praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Bravetti, Medico primario degli Ospedali di Roma, 27

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima intirriata epidemica 77-foza, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di 77foza affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FERRETTI** — **Dott. LUIGI ARFIERI**
MARIANO TORARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Ferretti ed Arfieri**
Per il Consiglio di sanità — **Cav. MAREOTTA, segretario.**

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
Si dichiara essersi esperite con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.



FRATELLI BRANCA

MILANO

FORNITORI

MIRE DI ALI

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

ESPOSIZIONE 1871

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

MILANO